

Tenebre

E fu buio nel cuore degli uomini.

Le tenebre, profonde e scure,

avvolsero tutto con il loro mantello nero

spegnendo la gioia e i sorrisi,

spegnendo la vita.

Voi, anime senza colpe,

volate via per mano impietosa

dei vostri simili,

riposate in un letto di rose

cullati per sempre nella nostra memoria.

AURORA CUOMO 1 A

Sciola media Pascoli

RICORDARE

Nasciamo tutti sorelle e fratelli
ma c'è stato un tempo in cui la libertà
di alcuni è stata negata senza pietà
dietro le sbarre di grigi cancelli.

C'è stato un tempo in cui la verità
era un prezzo troppo alto da pagare
e la fiducia un bene da dimenticare.
C'è stato un tempo di atrocità.

C'è stato un tempo e c'è ancora.
Guardarsi indietro e guardarsi intorno
è il solo modo perché l'inferno non faccia ritorno
perché insieme si possa trovare l'aurora.

Chiara Morelli, I A

Istituto Comprensivo Pascoli-Crispi

Tema: LA GIORNATA DELLA MEMORIA

POESIA

A TE, BIMBO DI AUSCHWITZ

Mi ricordo di te,
ti ho visto in un film,
avevi un pigiama a strisce
e gli occhi bagnati di pianto
C'era il filo spinato
che ti teneva prigioniero
insieme a tanta gente disperata
intorno a te,
pronta a morire
senza saperlo,
senza un perché,
Eri un bambino come me,
ma vittima di una guerra ingiusta
Io non ti ho conosciuto
ma prego tanto per la tua memoria
e per tutti noi che oggi viviamo
affinché per sempre possiamo ricordare
cio che non dovrà mai più accadere
e quel giorno di nuova vita così lontano
che spense un incubo disumano

Lorenzo BASTONI

Classe I A - Istituto Comprensivo "Pascoli – Crispi" - Messina

GIORNATA DELLA MEMORIA

27 GENNAIO

Il 27 gennaio è un giorno molto importante in tutto il mondo. Questo giorno viene chiamato appunto “GIORNATA DELLA MEMORIA” perché ci ricorda purtroppo le crudeltà commesse dai tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale. Dal 2000 la giornata della memoria ha acquisito sempre più importanza soprattutto nelle scuole, perché per noi ragazzi è necessario conoscere gli eventi che hanno sconvolto quegli anni drammatici e non dimenticare ciò che l’uomo, con crudeltà e determinazione, è stato capace di organizzare. Ogni anno le scuole organizzano delle rappresentazioni teatrali, la visione dei film che raccontano appunto i fatti realmente accaduti nei campi di concentramento, come venivano perseguitati gli Ebrei e come sono andate realmente le cose. Penso che sia molto importante ricordare questa tremenda tragedia non in un solo giorno ma sempre, perché ritengo che le generazioni future debbano conoscere i fatti del nostro passato per evitare che questi tragici episodi possano ripetersi.

Giada Pensavalle 1 A

Scuola secondaria 1°
dell’Istituto comprensivo Pascoli-Crispi

Giornata della memoria

Il 27 gennaio, giorno in cui nel 1945 l'Armata Rossa aprì i cancelli di Auschwitz, è diventato nel tempo il simbolo della fine delle persecuzioni naziste. È il giorno della memoria, celebrata in Italia a partire dal 2000 e in tutto il mondo dal 2005. Ricordare e commemorare le vittime della Shoah non deve essere solo un omaggio ai martiri ma il riconoscimento collettivo di un crimine brutale, di un fatto doloroso e violento di cui si è macchiata l'umanità intera. Ma affinché il ricordo dell'Olocausto sia utile e possa avere un senso, la memoria di quegli eventi tragici e disumani, dello sterminio di milioni di innocenti e dei mostruosi crimini nazisti, non deve solo suscitarcì indignazione, ma deve spingerci a cercare di capire ciò che accadde e come possa essere accaduto. La memoria ci aiuta a migliorarci e a non commettere mai più gli stessi errori, per poter costruire sulla storia le basi di un futuro migliore. Il genocidio ci insegna che è necessario e fondamentale vigilare sempre, per poter intervenire tempestivamente in difesa dei diritti degli uomini, della loro dignità e della pace. È una pagina di storia che mi suscita dolore e angoscia, pensando a quanto gli uomini siano stati in grado di arrivare a livelli spaventosi di cattiveria e disumanità nei confronti dei propri simili, causando atroci sofferenze e la morte, senza provare nessun tipo di sentimento positivo, arrogandosi il diritto di decidere il destino di milioni di innocenti. Ma anche se ricordare fa male, trovo doveroso farlo, perché, tenendo viva la memoria di questi orribili fatti, possiamo evitare di ripetere la pagina più buia dell'umanità in cui tutti i diritti fondamentali degli uomini sono stati calpestati ad opera di altri esseri umani, animati da un incomprensibile odio verso i propri simili.

AURORA CUOMO 1 A Scuola media Pascoli

Caro bambino

Caro bambino,
con gli occhi tristi che si chiedono il perché,
in questo giorno importante il mio pensiero va a te.
Tu che hai vissuto questo sterminio
sotto i nazisti e il loro dominio.
Nei tuoi giorni ormai solo il terrore
di continuare a vivere circondato da orrore.
Niente più giochi, risate o canti,
ma solo silenzi, lacrime e lavori pesanti.
Il mio cuore si spezza solo al pensiero
che tutto questo tu lo hai vissuto davvero.
Purtroppo non posso cancellare ciò che è stato,
ma posso prometterti che niente sarà dimenticato.
Adesso brilla una luce di speranza,
che la vostra memoria aiuti la pace e l'uguaglianza.

Giulia D'Angelo

Classe 1°A

Istituto comprensivo Pascoli-Crispi

Messina

Il giorno della memoria

Il 27 gennaio è il giorno in cui si ricordano le vittime dell'olocausto, il più grande genocidio di massa conosciuto. Tra il 1939 e il 1945 furono uccisi, nei campi di concentramento, più di un milione di uomini, donne e bambini solo perché ebrei o deboli e indesiderabili e quindi appartenenti ad una razza inferiore.

Il 27 gennaio (1945) è il giorno in cui le armate russe entrarono dai cancelli del campo di concentramento di Auschwitz in Polonia e liberarono gli ebrei rimasti vivi facendo conoscere al mondo intero gli orrori commessi dai nazisti.

Mi chiedo come si può uccidere un altro uomo solo perché di religione diversa o di colore della pelle differente? Come si può mai pensare che una razza sia superiore ad un'altra? Cosa può aver pensato un uomo quando ha rinchiuso altri uomini all'interno dei campi di concentramento, recintati da fili spinati, lasciandoli al freddo e alla neve, senza cibo e senza vestiti, rasandogli i capelli, privandoli di un nome, facendoli lavorare, umiliandoli e uccidendoli nelle camere a gas?

Ieri in libreria, per caso, ho preso tra le mani un libro di Liliana Segre che nella fascetta riportava: *“Coltivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare”*. Questa frase mi ha fatto molto riflettere perché credo che il ricordo e la memoria ci consente di *“vaccinarci”* dagli errori passati, solo così non si ripeteranno più i crimini di guerra o le persecuzioni. Oggi nel mondo, purtroppo non è così, basta pensare a quello che sta accadendo in Afghanistan dove i Talebani uccidono, imprigionano privano della libertà altri loro fratelli solo perché di religione o etnia differente. Gli Afgani sono un popolo che oggi è stato privato della libertà di studiare e di vivere democraticamente. Un popolo costretto a scappare aggrappandosi agli aerei e questo nella dimenticanza di molti.

Noi ragazzi non possiamo e non dobbiamo dimenticare gli eventi che hanno gravemente segnato la storia affinché gli stessi errori non vengano più ripetuti.

Andrea Mondello
1°A Pascoli-Crispi